

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Ciclo idrico

Il progetto per la tutela delle acque del lago

Depuratore del Garda, su Lonato ora spuntano i dubbi del Ministero Ato: «Serriamo i tempi»

Cabina di regia preoccupata dai 3 anni in più: Ufficio d'Ambito e gestore studiano un nuovo cronoprogramma

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

Il depuratore del Garda torna ad essere un rebus. La soluzione Lonato, emersa su impulso della «mozione Sarnico» approvata in modo bipartisan dal consiglio provinciale lo scorso 30 novembre, pare non convincere fino in fondo il Ministero dell'Ambiente. Che, ieri, durante la Cabina di regia, ha chiesto perché ci si stia indirizzando verso una soluzione «meno performante» e «dai tempi di realizzazione più lunghi» rispetto al doppio impianto Gavardo-Montichiari, mentre è «urgente» dismettere al più presto la condotta sublacuale che porta i reflui della sponda bresciana a Torri del Benaco e da lì al depuratore di Peschiera. In fondo è per questo - la dismissione delle condotte - che Ministero, Regioni e Ato avevano firmato l'accordo di programma del 2017, con assegno statale da 100 milioni per finanziare l'operazione. La spiegazione fornita

dall'Ufficio d'Ambito (Ato) di Brescia, ovvero che l'alternativa Lonato è quella che ha riscontrato «maggior condivisione», non è bastata ai funzionari del Ministero. Anche la regione Veneto e l'Ato veronese non hanno nascosto le loro perplessità, chiedendo che i costi di eventuali ritardi provocati dal cambio di progetto siano a carico dei bresciani. Così, alla fine, la partita è stata rimandata di tre-quattro settimane quando l'Ufficio d'Ambito di Brescia dovrà ripresentarsi con i due cronoprogrammi ben definiti delle due ipotesi, Lonato ma anche Gavardo-Montichiari, e rispondere alla domanda: quando potranno essere dismesse le condotte sublacuali?

La riunione. La Cabina di regia ha il compito di verificare il progressivo raggiungimento degli obiettivi della convenzione operativa siglata a fine 2017 tra Ministero, Regioni, Ato e

Ats Garda Ambiente. La riunione di ieri era annunciata come «decisiva»: un mese fa l'Ufficio d'Ambito di Brescia aveva portato al tavolo la nuova alternativa di Lonato, sollevando già un po' di irritazione tra i rappresentanti del Ministero e gli enti veronesi. Al tempo, era il 13 aprile, si era chiesto a Brescia di fare in fretta. Nell'ultimo mese Acque Bresciane ha pubblicato sul proprio sito lo studio su Lonato e ha organizzato 5 tavoli di confronto con il territorio mentre la commissione provinciale ciclo idrico ha di fatto «benedetto» la soluzione Lonato. Così ieri il presidente dell'Ato Aldo Boifava e il direttore Marco Zemello (a cui spetta la decisione sulla localizzazione) hanno portato in Ca-

Anche Veneto e Ato veronese si sono detti perplessi dalla nuova ipotesi: «È meno efficace e ha tempi lunghi»

bina di regia la proposta Lonato. «Dal nostro punto di vista, anche se meno performante sotto certi aspetti, è la soluzione che consente di raggiungere il risultato con maggiore condivisione sul territorio» ha spiegato Zemello.

Perplessità. Eppure, proprio alla vigilia della Cabina di regia, Comunità del Garda, sindaci gardesani e mantovani, hanno fatto sentire la loro contrarietà, arrivando a chiedere un «commissario ad hoc» per portare avanti il dossier depuratore. Una richiesta già solle-

citata da +Europa nei mesi scorsi. «Come anticipato successivamente all'approvazione della mozione Sarnico, votata da consiglieri di sinistra e di destra - spiega una nota firmata da Ermanno Benedetti, Pietro Taylor e Cristina Bagnoli - abbiamo presentato un'interrogazione parlamentare al ministro Cingolani per sbloccare lo stallo e chiedere la nomina di un commissario».

Fatto sta che, alla luce di queste prese di posizione, ieri il Ministero ha espresso perplessità sulla reale condivisione attorno a Lonato. Ma soprattutto ha sollevato la questione tempi: sulla carta Lonato richiederebbe 8 anni prima di essere completato; per Gavardo-Montichiari ne basterebbero 5. Tre anni in più nei quali bisognerebbe convivere con il rischio di problemi alla condotta sublacuale: chi si assume la responsabilità di tenere in vita per più tempo il pericolo di un «disastro ambientale»?

«La scelta di Lonato non è giustificata - ha commentato alla fine Giovanni Dal Cero, sindaco di Castelnuovo e presidente di Ats Garda Ambiente -. La valutazione deve essere tecnica e le carte parlano chiaro. Non può essere influenzata da motivazioni politiche».

Tempi. L'Ufficio d'Ambito di Brescia pare voler però tenere la barra dritta sul percorso compiuto fino ad oggi. Già ieri pomeriggio i vertici dell'Ato



Il progetto. L'impianto ipotizzato a Gavardo

LA SCHEDA

I due progetti.

Nel 2019 Acque Bresciane e Ato Brescia hanno individuato nel doppio impianto di Gavardo e Montichiari la soluzione per il nuovo depuratore del Garda. Il 30 novembre 2020 il Consiglio provinciale ha però approvato una mozione (la mozione Sarnico) in base alla quale i depuratori vanno realizzati nei territori che servono. Acque Bresciane ha così studiato un'alternativa gardesana, individuata a Esenta di Lonato. L'opzione è stata poi «benedetta» dalla commissione ciclo idrico della Provincia.

hanno tenuto una riunione con Acque Bresciane. L'Ufficio d'Ambito chiederà alla società di consegnare il progetto di fattibilità tecnica ed economica, con un approfondimento sulle tempistiche in modo che, tra un mese, quando tornerà a riunirsi la Cabina di regia, si possa consegnare al Ministero un cronoprogramma dettagliato. Soprattutto si lavorerà per accorciare i tempi di realizzazione dell'ipotesi Lonato, in modo che si avvicini il più possibile o addirittura si sovrappongano a quelli dell'opzione Gavardo-Montichiari, così da rassicurare il Ministero e la comunità gardesana. Basterà per trovare una vera condivisione? //

Gavardo e Montichiari «Ora l'Ato vada avanti»

Le reazioni/1

«La decisione di allungare ancora i tempi assunta dalla Cabina di regia mi lascia a dir poco esterrefatto. Dopo anni di discussioni credo fosse logico aspettarsi che la soluzione proposta da Ato fosse quella definitiva. Invece si vorrebbe rinviare tutto almeno di un altro mese». È questo il commento del sindaco di Gavardo Davide Comaglio all'esito della Cabina di re-

già di ieri. Secondo Comaglio, «è la Provincia che, attraverso Ato, deve decidere, non certo la Cabina di regia. A questo punto, Ato dovrebbe, a mio avviso, procedere in modo autonomo, a prescindere dalle manovre dilatorie della Cabina, che ha dimostrato di essere tutto meno che super partes. Invito pertanto Ato a convocare da subito la conferenza dei servizi preliminare, coinvolgendo naturalmente le parti in causa nell'avvio dell'iter per il nuovo impianto». A proposito delle

obiezioni sollevate ieri dal Ministero sul «cambio di rotta» che ha portato Ato a preferire l'ipotesi Lonato rispetto a quella Gavardo-Montichiari, il sindaco di Gavardo è lapidario: «Il Ministero ha una conoscenza superficiale della questione. Spetta

I sindaci Comaglio e Togni: «Non spetta alla Cabina di regia scegliere la localizzazione»

ad Ato dargli i necessari chiarimenti, e sono certo che lo farà. Quello che i Comuni del Chiese non possono accettare è che si facciano pressioni, come è avvenuto anche in queste ore, per stravolgere decisioni assunte legittimamente». Opinione, questa, condivisa dal sindaco di Montichiari, Marco Togni. «Il segretario generale del-

la Provincia, dietro mia richiesta, ha precisato che alla Cabina di regia non compete la scelta della localizzazione del depuratore, ma soltanto la verifica del raggiungimento degli obiettivi - riferisce -. Aggiungo che trovo assurdo l'invito rivolto al ministro di nominare un commissario, interferendo pesantemente su decisioni già effettuate. Ribadisco poi - conclude - il mio fermo no a un progetto che preveda comunque lo scarico nel Chiese. Proposte alternative, come quella avanzata dal comitato Gaia, meritano la massima considerazione». //

ENRICO GIUSTACCHINI

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
FINO A FINE EMERGENZA SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO